

Federazione delle Scuole  
**Steiner-Waldorf**  
in Italia

SEDE LEGALE:

**Via Rudolf Steiner 2-4-6**

**31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)**

SEDE AMMINISTRATIVA:

**Piazza Guella 23 - 38068 Rovereto (TN)**

Tel: **0464 080580**

Fax: **0464 080390**

**amministrazione@educazionewaldorf.it**

SEGRETERIA:

**segreteria@educazionewaldorf.it**

Tel: **051 383119**

Fax: **051 3371253**

**www.educazionewaldorf.it**

 **seguici su facebook.com**



**E C S W E**

**EUROPEAN COUNCIL FOR STEINER WALDORF EDUCATION**

Prezzo al pubblico 2,00 €



Federazione delle Scuole  
**Steiner-Waldorf**  
in Italia

# L'arte di educare alla libertà





## L'arte di educare alla libertà nella responsabilità

**“Occorre che gli uomini diventino di ampie vedute  
e possano partecipare col cuore all’intera civiltà.  
Questa pedagogia è orientata soltanto a estrarre  
dal bambino stesso le misure che si devono prendere  
nell’educazione e nell’insegnamento,  
in modo che tutto l’essere umano giunga  
a completo sviluppo secondo corpo, anima e spirito...”**

**R. Steiner - "Vita spirituale del presente ed educazione"**

*(XIII Conferenza – Ilkley 17.8.1923 O.O. 307)*



## Pedagogia Steiner-Waldorf, una educazione per la vita centrata sul bambino.

**Rudolf Steiner** (Kraljevec 1861 – Dornach 1925), filosofo, artista e uomo impegnato in un vasto rinnovamento sociale, diede i primi suggerimenti pedagogici nel 1906, ma solo nel 1919 fu possibile fondare una scuola in grado di realizzarli operativamente come parte di una più ampia proposta sociale nota come “triarticolazione dell’organismo sociale”. È merito di Emil Molt aver chiesto a Rudolf Steiner di dar vita ad una scuola per i figli degli operai della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria da lui diretta da cui derivò il nome di “scuola Waldorf”. La pedagogia steineriana nasce quindi da una *matrice sociale*.

È centrata sulle necessità evolutive del bambino che evincono da una immagine ampliata dello sviluppo dell’uomo considerato nel suo aspetto corporeo materiale, animico emotivo e spirituale morale. Lo sviluppo segue un andamento ritmico che scandisce le cesure caratteristiche dei settenni, ognuno dei quali ha le proprie precipue specificità di cui l’educatore dovrà tener conto per portare gli allievi a diventare individualità libere, capaci di assumere responsabilità sociali. La pedagogia steineriana trova infatti le motivazioni delle sue scelte in una precisa *conoscenza antropologica*.

**Il nostro obiettivo:  
elaborare  
una pedagogia  
che insegni  
ad apprendere,  
ad apprendere  
per tutta la vita  
dalla vita stessa.**

Rudolf Steiner

Lo sviluppo del bambino è il risultato dell'incontro di due correnti, una corporea proveniente dalle caratteristiche ereditarie dei genitori, l'altra spirituale che si manifesta nelle specificità della biografia individuale. L'incontro e la mediazione fra queste due realtà qualifica una terza dimensione, quella animica. Questa matura muovendo dalla *volontà* che è attiva in modo particolare nel primo settennio e arriva attraverso il *sentimento* che è attivo in modo speciale nel secondo settennio al *pensare* caratteristico del terzo settennio. Ne emergono i tre principali criteri educativi: esempio ed imitazione per la prima fase, modello e immagine per la seconda, confronto e giudizio per la terza. L'educatore *opera* perciò con una "*ratio*" attenta e coerente.

Tutto ciò presuppone una adeguata formazione del maestro, sia individuale che sociale. Questa formazione poggia in primo luogo su un processo di auto-educazione permanente, per la quale Rudolf Steiner propone uno specifico cammino di conoscenza. Questo consente di conquistarsi non solo le necessarie conoscenze, ma anche le specifiche facoltà pedagogiche che permettono al maestro di *essere maestro* realmente. Al contempo si sensibilizza anche l'attenzione alla sfera sociale, per esempio alla collaborazione con i colleghi e con i genitori.

Questo approccio all'educazione con le sue ricadute pratiche che toccano, oltre ai temi educativi, anche problemi di alimentazione e di salute, si ritrova nei quattro pilastri dell'educazione indicati da Jaques Delors nel suo rapporto del 1997 per l'Unesco.



**Imparare a vivere insieme.  
Imparare a conoscere.  
Imparare a fare.  
Imparare a essere.**

Jaques Delors  
"Nell'educazione un tesoro"  
Armando Editore 1999



**Primo settennio:  
un mondo buono  
da imitare**

## Educazione come arte

**Se come maestri riusciamo a penetrare nell'essere del ragazzo, dalla conoscenza di questo essere germoglia in noi l'indicazione di come dobbiamo procedere. In questo senso, come maestri, dobbiamo diventare artisti.**

*Rudolf Steiner 15 settembre 1920, O.O.302a*

**La cura dei giusti ritmi** è parte fondamentale della pedagogia steineriana, da qui la articolazione in settenni del percorso scolastico e l'importanza della formazione artistica che poggia su ritmo e ripetizione.

## La scuola dell'infanzia

Qualità peculiare della prima infanzia è l'*imitazione*, forza con la quale il bambino impara a camminare, a parlare e a pensare a partire dai primissimi anni di vita. Senza l'esempio di altri uomini da imitare il bambino non potrebbe conquistare queste tre tappe basilari, necessarie al successivo sviluppo della vita. Imitazione vuol dire rapporto empatico del bambino con il suo ambiente; in esso



il bambino apprende vedendo l'adulto che agisce e porta a compimento attività e compiti diversi, semplici e legati alla vita quotidiana. Risulta così anche chiara l'importanza e l'attenzione alla preparazione dell'educatore al quale, oltre ad una formazione culturale artistica, viene richiesta la cura degli atteggiamenti interiori e dei sentimenti con cui si avvicina ai bambini e al contesto sociale.



La capacità imitativa ha la sua radice antropologica nel fatto che nel graduale sviluppo corporeo che procede dalla sfera neuro-sensoriale alla sfera del sistema ritmico e a quella del sistema motorio-metabolico, il bambino del primo settennio vive in prevalenza nell'esperienza percettiva. Lo sviluppo animico, che procede invece dal volere, al sentire, al pensare, lo vede impegnato prevalentemente nella sfera volitiva.

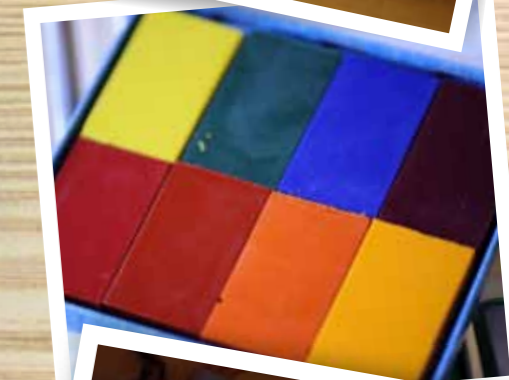
In questa fase il bambino va protetto da stimoli intellettuali e dall'influsso delle tecniche, specie quella elettronica. In un clima di serena tranquillità l'educatore trasmette al bambino sicurezza, incoraggia le sue iniziative e sollecita la sua fantasia, attento alle qualità interiori e all'armonia dello sviluppo di ognuno, piuttosto che ad acquisizioni standardizzate.

La cura e l'attenzione degli educatori per le reali esigenze del bambino che non sono solo materiali ma anche interiori, lo aiutano a crescere con sicurezza e fiducia e a raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine alla propria identità, alla propria autonomia, a specifici potenziali talenti individuali e a specifiche competenze incipienti.



La sua volontà e il suo impulso a "fare" vengono sviluppati dagli insegnanti attraverso la proposta di attività di vita casalinga e artigianali. L'ambiente in cui i piccoli si muovono è molto curato, arredato con mobili di legno; i giocattoli sono semplici, spesso costruiti dai genitori o dai maestri con materiali naturali: sono essenziali e poco definiti affinché la fantasia e l'immaginazione del bambino possano completare ciò che è abbozzato.

L'atmosfera serena creata nel gioco, il racconto della fiaba, il canto, la pittura, il disegno, l'euritmia, la manipolazione, la semplicità dei gesti quotidiani, come la cura delle piante o la preparazione del pane, organizzati ritmicamente nel corso della giornata e della settimana, offrono al bambino il calore e la serenità necessaria a nutrire la sua anima.



# Secondo settennio: un mondo bello da sperimentare



## Il primo ciclo scolastico (I – VIII classe)

Nel secondo settennio il bambino sperimenta la realtà in prevalenza sotto forma di immagine, acquista quindi importanza l'educazione che passa attraverso l'esperienza del bello, avvicinata in primo luogo grazie all'arte. Il nutrimento dell'immaginazione è necessario per il successivo risveglio del pensiero e del giudizio autonomo. La corporeità è attiva principalmente nel sistema del ritmo, per cui in questi anni di scuola risulta fondamentale nell'insegnamento la cura dell'elemento ritmico in ogni sua espressione. Il maestro come autorità naturale è la porta che si apre sul mondo e che lo fa scoprire grazie ad una relazione con l'allievo che varia nel corso degli otto anni, di pari passo con i mutamenti del bambino.

Ogni prima classe inizia il percorso con un maestro che l'accompagnerà come figura di riferimento (maestro di classe) possibilmente per tutto il ciclo di otto anni affiancato, nel corso del tempo, da altri insegnanti per materie specifiche. L'insegnamento delle materie e le attività si svolgeranno con un andamento ritmico e con l'adozione dell'insegnamento ad "epoche" per le materie principali, svolte in modo continuativo nelle prime due ore dell'orario scolastico nell'arco di alcune settimane, per favorire la concentrazione e l'approfondimento. Dopo una pausa, le ore successive saranno dedicate all'insegnamento delle due lingue straniere, alle attività artistiche, manuali, motorie. Con l'aiuto dell'insegnante viene preparato un "quadernone" che fa le veci del libro di testo, con la traccia delle diverse materie da studiare.

Compito del maestro è accompagnare la biografia di ognuno nel continuo anelito di armonizzare la comunità classe della quale



deve cogliere, con il supporto dei colleghi, la 'domanda evolutiva latente' in modo che la programmazione delle singole discipline sia il più possibile efficace sia sul piano istruttivo che educativo.

**Lingue straniere.** Fin dalla prima classe viene impartito l'insegnamento di due lingue straniere con l'obiettivo fondamentale di sviluppare negli studenti un atteggiamento positivo ed aperto verso popoli e linguaggi di altre culture, superando così l'unilateralità della propria lingua madre e le volizioni, gli atteggiamenti dell'anima, i pensieri tipici di un solo popolo. Incontrare altri genii linguistici aiuta infatti a sviluppare mobilità di pensiero, tolleranza, sensibilità per il linguaggio a tutti i livelli. L'insegnamento avviene nelle prime tre classi in forma orale, accompagnando i suoni e l'intonazione della lingua straniera con gestualità, drammatizzazione, immagini. Si mira a far sì che il bambino possa impadronirsi inconsciamente, in modo spontaneo e naturale, dei principali elementi lessicali e grammaticali, in un'atmosfera scandita dal ritmo, dal movimento, dalla gioia.

Quando poi i bambini hanno varcato la soglia del nono anno e acquisito alcune basi e competenze fondamentali nella grammatica della propria lingua madre, inizia l'apprendimento della scrittura, della lettura e della grammatica della lingua straniera. Si passa gradualmente dalla recitazione di poesie all'apprendimento di un linguaggio legato alla prosa. I metodi di lavoro e l'uso dei materiali crescono e s'arricchiscono nei contenuti e nella complessità, adeguandosi al piano di studi delle epoche principali, alla maturità degli studenti e alle caratteristiche della classe. Nelle classi VI, VII ed VIII le attività comprendono conversazioni,



letture di brani, poesie, discussioni di argomenti di storia, geografia, cultura generale, esercizi grammaticali, composizioni scritte, perfino la messa in scena di una piccola recita totalmente in lingua straniera ove ciò sia possibile e opportuno pedagogicamente. Il canto e l'esecuzione musicale di brani popolari così come la recitazione costituiscono un validissimo strumento pedagogico per l'approfondimento della conoscenza della lingua straniera in modo vivente e configurato artisticamente.

I **lavori manuali** sono materia di esercitazione permanente fino alle superiori a partire dal lavoro al telaio, ai ferri e all'uncinetto fino a trasformarsi in attività di ricamo, cucito e realizzazione di costumi per le recite da parte di tutti, bambini e bambine.

La **storia** si introduce nei primi tre anni passando da fiabe, favole, leggende a racconti dell'Antico Testamento. In IV classe si passa alla mitologia nordica, in V alle prime culture orientali fino ad arrivare ai Greci, ai Romani in VI classe, al Medioevo e al Rinascimento in VII, alla Rivoluzione Francese e alle vicende del XIX – XX secolo in VIII classe.

La **geografia** a sua volta segue un percorso che parte dalla conoscenza della natura e delle attività umane sviluppate nel territorio e che gradualmente si estende a partire dalla V classe a popolazioni e territori più lontani, con un approccio sempre più conoscitivo-scientifico.

Le **scienze** mantengono un connotato immaginativo legato al mondo della natura fino alla III classe. Dalla IV classe i bambini vengono avviati alla conoscenza e allo studio di antropologia, zoologia,





botanica, in relazione alla costituzione fisica e animica dell'uomo, mostrandone le corrispondenze. In VI si aggiungono geologia e fisica, in VII astronomia, chimica e scienza della nutrizione e in VIII meteorologia, rispondendo così alla profonda necessità dei preadolescenti di conoscere il mondo e le sue leggi attraverso l'osservazione e l'esercizio del pensiero logico-razionale autonomo.

Il **disegno di forme** consente al bambino di esercitarsi a partire dalla I classe, tracciando forme a mano libera, con colori a cera e poi con matite colorate, linee rette e linee curve su un foglio bianco. Si sviluppa progressivamente nelle classi successive passando da esercizi di simmetria verticale a quelli di simmetria orizzontale, agli intrecci di vario genere, per approdare in V classe alle figure geometriche piane disegnate ancora senza l'uso di riga, squadra, compasso, incentivando così lo sviluppo del senso delle proporzioni e della precisione, da ricercarsi guidando i movimenti della mano. Dalla VI classe si passa alla costruzione di figure geometriche piane e dei poliedri con l'uso degli strumenti.

**Aritmetica e geometria**, così come *l'italiano* vengono insegnati per tutto il ciclo scolastico, accompagnati da attività ritmiche di movimento e da esperienze artistiche adatte all'età specifica, con l'obiettivo di radicare a poco a poco nel bambino e nel ragazzo il piacere e la fiducia di imparare, la capacità logica e il coraggio critico.



# Terzo settennio: un mondo vero da conoscere

## La scuola superiore (IX - XIII classe)

Alle soglie della pubertà il ragazzo manifesta nuovi bisogni di conoscenza e di relazione. I suoi pensieri e le sue esperienze lo orientano verso ciò che gli appare come un ideale da raggiungere: il sapere del maestro, la chiarezza di pensiero, la capacità creativa dell'artista. Gli stati d'animo dell'adolescente oscillano tra mille contrasti e contraddizioni. I ragazzi anelano all'autonomia e alla libertà, ma ancora non hanno conquistato la loro sicurezza interiore. Hanno sete di sapere, di trovare risposte agli interrogativi sulla vita e sul mondo attivando il loro pensiero. Infatti nello sviluppo animico vanno raggiungendo l'autonomia del pensiero, mentre nello sviluppo corporeo ricercano un nuovo equilibrio nei movimenti e nell'insieme del portamento.

Per dare risposte agli interessi più profondi degli adolescenti, un gruppo di insegnanti maggiormente specializzati sostituisce il maestro di classe nel guidarli e nell'indirizzare in modo responsabile le loro forze individuali e la loro autonomia di giudizio.

Grande importanza acquista l'approfondimento delle **materie scientifiche** che stimolano l'esercizio dell'osservazione diretta del mondo e del pensiero logico-razionale. Fisica, chimica, biologia, topografia, economia, forestazione, e così via, vengono affrontate in modo sperimentale e vivo.



Lo studio delle **materie umanistiche** ha il compito di educare ad un atteggiamento oggettivo rispetto alle emozioni, al superamento di simpatie ed antipatie grazie a solide basi conoscitive. Parsifal e la sua ricerca sono il simbolo di questo periodo.

Le **materie artistiche** continuano ad affiancare le altre, aumentando di numero. Disegno in chiaroscuro, battitura di rame, forgia, tessitura, cartonaggio, legatoria, scultura del legno e del marmo si aggiungono infatti a musica, pittura, euritmia, recitazione, modellaggio della creta e falegnameria. Il **teatro** mantiene un ruolo rilevante nel corso di studi superiori: allestire un lavoro teatrale aiuta la maturazione personale e sociale degli allievi.

Grande valore per la formazione della personalità hanno anche alcuni **stage pratici**, della durata di una o più settimane, in cui l'intera classe è impegnata nelle attività di agricoltura, forestazione e agrimensura.

Infine altre due esperienze caratterizzano il piano di studi: il **lavoro finale** e il **Practicum sociale**. Il primo è un lavoro individuale che ciascun allievo svolge su un tema da lui scelto e che presenterà in pubblico, sotto forma di relazione. È una sorta di tesi, costituita da una parte teorica ed una pratica-manuale, sviluppata con il supporto di un insegnante relatore, o anche di più insegnanti. Il **Practicum sociale** è invece un'esperienza che si svolge nell'ultimo anno, e che impegna i ragazzi per due o tre settimane in un'attività lavorativa a fini sociali, in Italia o all'estero.

## L'esperienza artigianale e artistica, una peculiarità della pedagogia Steiner-Waldorf

Nel processo di individualizzazione quale risultante dell'incontro della corrente corporea ereditaria e della corrente spirituale biografica, possono sorgere una serie di squilibri sia in direzione di un eccessivo legame con la corporeità, sia di un rapporto invece insufficiente. Le attività artistiche sono un prezioso strumento in mano al maestro per poter riportare e mantenere il giusto equilibrio fra le due correnti e favorire quindi un armonico sviluppo degli allievi. In questa prospettiva diviene importante anche la qualità artistica degli spazi scolastici.

### **Pittura, disegno, modellaggio**

Disegnare su foglio bianco, dipingere con gli acquerelli, modellare è per i bambini il modo migliore per dare libera espressione alle potenziali attitudini artistiche, ricercare l'equilibrio delle forme e la conquista degli spazi.

Classe dopo classe i bambini passano da una fase più istintiva a una gestione più consapevole degli esercizi, per arrivare gradualmente alla creazione libera, alla raffigurazione, alla riproduzione, all'acquisizione di elementi più tecnici, come la prospettiva, il ritratto e il chiaroscuro, che rispecchia i contrasti tipici dell'età adolescenziale.

Pittura, disegno e modellaggio accompagnano come complemento

altre materie di studio, quali la storia, la geografia, la botanica, la geometria dei solidi.

Per il modellaggio, si comincia dall'asilo a modellare la cera d'api per poi passare in terza classe all'argilla e in sesta classe alla lavorazione del legno. Si modellano la figura umana, gli animali, i solidi geometrici, oggetti e utensili, a seconda dell'età e della classe frequentata.

### **Musica e canto**

L'insegnamento della musica inizia nella prima classe ed ha il fine di accompagnare lo sviluppo delle capacità percettive e della sensibilità dell'anima. Dapprima i bambini sperimentano semplici melodie pentatoniche attraverso il canto, la lira e il flauto. Negli anni seguenti si aggiungono altri strumenti, la scrittura musicale e lo studio della storia della musica. A volte si arriva a formare l'orchestra di classe e della scuola. Introducendo l'insegnamento musicale con il canto e portandolo sempre più nella giusta maniera all'attività strumentale, si giunge a inserire la volontà del bambino nel mondo.

### **Recitazione**

Anche quest'esperienza viene vissuta da tutti i bambini per l'intero ciclo scolastico con periodiche rappresentazioni di recite, concerti e saggi di euritmia.

Prepararsi per uno spettacolo teatrale, calarsi in un personaggio, armonizzarsi con gli altri sviluppa la fiducia in se stessi, il coraggio e la socialità.





### **Euritmia**

L'euritmia è l'arte del movimento che rende visibili, con i gesti e i movimenti del corpo, la parola e la musica. Battute, ritmi, intervalli, melodie, metrica e atmosfera interiore vengono espressi tramite il movimento che rende manifesta la natura intrinseca del contenuto di una poesia o di un brano musicale. Anch'essa, come le altre arti, attraverso gli esercizi accompagna ed integra l'apprendimento delle materie scolastiche e rappresenta un strumento educativo importante e peculiare della pedagogia steineriana.



### **Lavori manuali, falegnameria, giardinaggio**

Dare forma con le proprie mani ad oggetti o avere cura di quanto la natura intorno a noi ci mostra è il senso di queste discipline che, in misura diversa, accompagnano i bambini fin dalle prime classi.

Sviluppare il senso del tatto ed esercitarsi a compiere i movimenti in modo corretto accresce le forze vitali del bambino e lo educa al rispetto e alla cura delle cose.



### **La funzione educativa degli spazi scolastici**

L'ambiente fisico nel quale l'uomo cresce e si sviluppa, quindi anche l'arredamento e l'architettura, sono la traccia e anche lo strumento attivo dell'interazione tra io e corporeità. Questa interazione però non è costante e generica, ma ha delle modalità particolari e varia nel tempo. Nel primo settennio sono quindi importanti le qualità dei materiali e delle forme che circondano il bambino. Nel secondo settennio risultano

più significative le valenze proporzionali, armoniche, musicali, dinamiche. Nel terzo settennio infine gli elementi espressivi e sostanziali devono essere veicoli di alti valori come la razionalità, la funzionalità, la sensatezza, la corrispondenza a criteri tecnici e tecnologici evoluti, l'onestà e la veridicità, il senso sociale ed etico. L'insieme di questi elementi ha portato alla realizzazione di una architettura scolastica specifica e caratteristica delle scuole Waldorf.



# Autoeducazione e crescita sociale

**“Resta così caratterizzata una delle esigenze di cui va tenuto conto nella fondazione di un istituto quale deve essere la scuola Waldorf.**

**Nel suo spirito pedagogico e nel suo metodo, deve dominare l’idealismo; ma un idealismo che abbia il potere di destare nel giovane le forze e le facoltà che gli abbisogneranno nel corso della vita per avere, riguardo alla collettività, adeguate energie di lavoro e riguardo a se stesso un valido sostegno per la propria vita interiore.”**

*R. Steiner – “I punti essenziali della questione sociale” O.O. 34*

Essere insegnante di Scuola Waldorf richiede entusiasmo, dedizione e abilità creativa nell’insegnare, oltre ad un cammino personale di conoscenza e trasformazione nel senso indicato dall’Antroposofia.

Ogni insegnante deve aver partecipato ad uno specifico corso di formazione della durata di almeno due anni. Oltre agli aspetti filosofici, antropologici, artistici, pedagogici e didattici propri del pensiero steineriano, questo corso stimola nei futuri maestri i processi di trasformazione interiore attraverso un cammino di autoeducazione. Questo prende le mosse da una conoscenza dell’antropologia e procede attraverso un processo di interiorizzazione meditativa della stessa che porta ad un affinamento delle qualità di sentimento, fino alla acquisizione nella sfera volitiva di specifiche facoltà pedagogiche.

Agli insegnanti spetta anche la gestione pedagogica complessiva della scuola, caratterizzata da Rudolf Steiner come “repubblicana”, cioè senza la figura di un preside come comunemente intesa. Ciò avviene attraverso l’attività di un organo specifico, il Collegio degli insegnanti, di cui talvolta fa parte anche il medico scolastico. Questo organo è responsabile dell’intero lavoro pedagogico nella scuola. Nei suoi incontri settimanali il Collegio si dedica ad approfondimenti sull’andamento dei singoli allievi, sulle diverse realtà delle classi, sul rapporto con i genitori e sugli aspetti gestionali complessivi.

## L'organismo scolastico e la diffusione nel mondo e in Italia

**“La domanda che va posta non è: «che cosa occorre che l'uomo sappia, e sappia fare, per l'ordinamento sociale esistente?», ma l'altra: «quali disposizioni porta l'uomo in sé e che cosa può in lui venir sviluppato?» In questo modo diverrà possibile che la generazione che cresce apporti forze sempre nuove all'ordinamento sociale. In esso vivrà allora ciò che continuamente possono farne gli individui umani completi che vi entrano, anziché costringere la nuova generazione a diventare ciò che l'ordinamento già esistente vuole ch'essa sia.”**

**R. Steiner - “I punti essenziali della questione sociale”**  
*(Libera scuola e Triarticolazione – O.O. 24)*

## Insegnanti e genitori insieme per l'educazione

Se l'obiettivo principale della Scuola Steiner-Waldorf è l'educazione dei bambini secondo i principi della pedagogia fondata sull'antropologia antroposofica, non possiamo dimenticare che fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale.

Per realizzare questo anelito la scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi educativi all'utenza, ma un luogo dove genitori e insegnanti nel rispetto della specificità dei ruoli formano una comunità educante all'interno della quale vive e si sviluppa l'alunno.

Condizione irrinunciabile di partenza è la condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie. Su questa base è possibile attivare una corresponsabilità educativa che si attua attraverso il coinvolgimento dei genitori nel percorso didattico educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo e l'impegno continuo a tenere sempre al centro del dialogo insegnante-genitore le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

La comunità educante ha anche una gestione che in Italia è generalmente affidata a genitori, insegnanti, amministratori riuniti in associazione o cooperativa ed è caratterizzata dalla corresponsabilità economica e sociale. Gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano i genitori che affidano i loro figli alla scuola favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stessi, oltre al sostegno economico necessario per attuare il progetto pedagogico, incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola mettendo liberamente a disposizione della comunità la propria ricchezza di forze di fantasia, di creatività, d'iniziative, di esperienze e di conoscenze professionali.

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sul riconoscimento dell'ambito di competenze e dei ruoli di ogni suo organo, ma è dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

All'interno di ogni scuola nascono una serie di iniziative con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, le occasioni di socializzazione. La scuola così diviene anche un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

Dialogo, stima, fiducia, comprensione, senso di responsabilità, sono gli elementi indispensabili per lo sviluppo di una comunità.

## Il movimento Steiner-Waldorf nel mondo

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i



1. Widar Schule Waldorfschule in Bochum-Wattenscheid | 2. Freie Waldorfschule Chiemgau in Prien | 3. Bilder Michael Bauer Schule in Stuttgart

4. e 5. Freie Waldorfschule St. Georgen in Freiburg | 6. Michael Hall Steiner Waldorf School in Gran Bretagna



temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Negli ultimi 20 anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti ed in tutte le culture del mondo perché, a differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS. Esistono iniziative Waldorf anche nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da

guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali che operano singolarmente ma in collaborazione fra loro.

**European Council for Steiner-Waldorf Education (ECSWE, [www.ecswe.org](http://www.ecswe.org)):** è un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf. Gestisce un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. Dal 2009, l'ECSWE si è aggiudicato annualmente il sostegno del fondo "Jean Monnet" della Commissione Europea per lo sviluppo delle sue attività pubbliche di sensibilizzazione per la condizione dell'infanzia e della gioventù e di diffusione del dibattito sulla qualità nell'educazione.

### **International Association for Steiner-Waldorf early Childhood Education**

(IASWECE, [www.iaswece.org](http://www.iaswece.org)): l'Associazione Internazionale per l'Educazione Steiner-Waldorf nella Prima Infanzia è un organismo del movimento mondiale della pedagogia Steiner-Waldorf che si rivolge espressamente alla cura educativa dei bambini dalla nascita all'età scolare. Ne fanno parte le associazioni nazionali o regionali-continentali che si adoperano per la pedagogia Steiner-Waldorf nella prima infanzia.

IASWECE promuove la cooperazione fra i colleghi di tutto il mondo attraverso convegni, incontri, gruppi di lavoro, progetti di ricerca, corsi di formazione e approfondimento, rivolti agli educatori della prima infanzia e specialmente di quelli che lavorano con il bambino prima dei tre anni; sostiene la fondazione in tutto il mondo di realtà pedagogiche che cercano di realizzare gli impulsi della pedagogia antroposofica in qualsiasi contesto culturale; cura la pubblicazione e diffusione di materiali di studio e pubblicazioni sulla prima infanzia; dialoga e collabora con genitori, educatori, mondo accademico e la società in generale circa i bisogni dell'infanzia; sostiene la formazione di una rete, sponsorizzazioni e partnership fra asili Waldorf in tutto il mondo.

Tra i suoi compiti vi è quello della protezione della libertà e dell'identità della pedagogia Steiner-Waldorf.

### **Sezione Pedagogica della Scuola di Scienza dello Spirito al Goetheanum a Dornach (CH)**

([www.paedagogik-goetheanum.ch](http://www.paedagogik-goetheanum.ch)) è la ricerca educativa e lo sviluppo della pedagogia ispirata dall'Antroposofia. Uno dei suoi obiettivi principali è quello di fornire un nuovo impulso all'insegnamento partendo dalle sue fonti originarie supportando così gli insegnanti nel loro lavoro quotidiano. Questa attività si svolge nel dialogo con le scuole e le istituzioni Steiner-Waldorf di tutto il mondo.

### **Conferenza internazionale per le scuole Steiner-Waldorf**

(ex Circolo dell'Aia, [www.haager-kreis.org](http://www.haager-kreis.org)): è un organismo di percezione e elaborazione internazionale, una specie di Collegio degli Insegnanti a livello mondiale, con un rappresentante da ogni paese.

### **Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners**

(Gli amici dell'arte dell'educazione, [www.freunde-waldorf.de](http://www.freunde-waldorf.de)):

questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni

organizza scambi culturali e progetti di volontariato. In collaborazione con l'UNESCO ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza

bellica per il recupero psicofisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Collabora con il governo tedesco, che si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst" per la realizzazione di un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani.



## La presenza del movimento delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

L'impulso della pedagogia Waldorf si concretizzò in Italia nel 1947 con la nascita della prima scuola Waldorf a Milano e si dovette aspettare fino agli anni Settanta per vedere la nascita delle Scuole di Roma e Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). La fioritura del movimento si ebbe grazie ad un impulso successivo, all'inizio degli anni Novanta, che portò alla fondazione della maggioranza delle scuole ancora attive sul territorio nazionale.

Dalle scuole stesse nacque l'esigenza di un coordinamento e nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Rudolf Steiner in Italia (oggi Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia) che aveva principalmente il compito di tutelare l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

Sono passati 22 anni e la Federazione grazie ad una attenta percezione e al continuo confronto ha accompagnato l'evoluzione del movimento italiano che ha superato la fase dell'espansione, comunque limitata rispetto ad altri paesi, orientando lo sviluppo della qualità pedagogica verso una chiara identità fondata sull'antroposofia.

La Federazione ha sviluppato e ampliato nel tempo i propri ambiti di attività che coinvolgono tutte le componenti della scuola (insegnanti, amministratori e genitori) e comprendono servizi di informazione e consulenza, organizzazione di convegni, promozione di incontri, tavoli di lavoro, percorsi formativi su temi specifici, supporto al settore della formazione, pubblicazione di testi per insegnanti, supporto ai soci e, laddove è richiesto, anche alle nuove iniziative pedagogiche.

Nel 2014 le realtà scolastiche del movimento italiano sono molto diversificate, ci sono grandi scuole attive da molti anni accanto a giovani iniziative con scuola dell'infanzia, non tutte associate alla Federazione, per scelta o per fase biografica.

Gli enti associati alla Federazione sono 27 con sede in varie regioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto-Adige, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Puglia. Gestiscono 25 scuole dell'infanzia, 22 scuole comprensive di scuola primaria e secondaria di primo grado, 2 scuole superiori e attualmente 6 seminari di formazione per insegnanti. Complessivamente il movimento conta circa 40 scuole dell'infanzia comprensive di alcune sezioni dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 3 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti circa 500 per la maggior parte formati presso i centri di formazione.

Nella Federazione sono presenti due "Soci Garanti" fondatori della Federazione stessa e associano, a livello nazionale, gli insegnanti di scuola Steiner-Waldorf:

- *l'Associazione Sole Luna Stelle* che associa gli insegnanti degli asili steineriani. Ha lo scopo di favorire: l'educazione del bambino nel primo settennio mediante lo studio, l'approfondimento e l'interiore elaborazione della relativa pedagogia in collaborazione con la sezione di pedagogia operante entro la Società Antroposofica Universale; la cooperazione sul piano umano e didattico fra i responsabili e i collaboratori di vari asili steineriani; l'organizzazione di corsi, seminari e convegni per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti;
- *l'Associazione degli Insegnanti delle scuole Rudolf Steiner in Italia e di lingua italiana all'estero* che associa gli insegnanti delle scuole steineriane. Suo scopo primario è quello di promuovere lo studio, la conoscenza e l'applicazione della pedagogia steineriana per il secondo e il terzo settennio, attraverso una sempre più approfondita comprensione del bambino e del giovane, attraverso l'elaborazione della didattica legata alle diverse tappe evolutive degli allievi. In particolare, essa si prefigge di curare l'aggiornamento degli insegnanti in servizio e ne favorisce l'incontro.

La Federazione pone particolare cura nel promuovere la collaborazione e l'aggregazione fra tutti i soggetti che formano il movimento italiano composto da scuole, associazioni degli insegnanti e formatori. Esperienze significative in questo campo hanno portato alla formazione di alcuni organismi ormai affermati e riconosciuti:

- *Gruppo di Coordinamento Nazionale*, organismo che percepisce ed orienta il movimento delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia formato dai Consigli direttivi della Federazione, dell'Associazione Sole Luna Stelle e dell'Associazione Insegnanti;
- *Gruppo dei Formatori*, responsabile della formazione in Italia per la parte pedagogica e che interagisce con il Consiglio della Federazione per l'approvazione delle proposte formative.
- È costituito dai Conduttori Responsabili delle attività di formazione riconosciute dalla Federazione, dai rappresentanti della Associazione Sole Luna Stelle, dell'Associazione Insegnanti e del Consiglio direttivo della Federazione. Il gruppo si apre nel corso dei lavori a tutti i docenti dei seminari di formazione;
- *Veneto Steiner-Waldorf*, esempio di collaborazione fra le scuole socie del Veneto è diventato un interlocutore unico, riconosciuto ed autorevole sul territorio, verso le istituzioni regionali.

Il movimento italiano è inserito nel movimento europeo e mondiale attraverso progetti che fanno capo alle singole scuole tra i quali: gemellaggi, scambi fra allievi, collaborazioni fra insegnanti, progetti europei e volontariato; attraverso la partecipazione degli insegnanti ai convegni internazionali; con la propria presenza e partecipazione a livello istituzionale agli incontri e gruppi di lavoro degli organismi quali IASWECE (International Association for Steiner-Waldorf Early Childhood Education), ECSWE (European Council for Steiner-Waldorf Education), Conferenza Internazionale per le scuole Steiner-Waldorf, Sezione Pedagogica al Goetheanum, "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" e INSWaP (International Network of Steiner Waldorf Parents).

1. Scuola Steiner Waldorf Novalis di Zoppè di San Vendemiano (TV)
2. Scuola Waldorf di Sagrado (GO)
3. Libera Accademia "Aldo Baggero" di Oriago (VE)



1.



2.

**Progetto grafico:**  
Paola Garofoli

**Coordinamento:**  
Margarida Tavares

**Si ringraziano i fotografi:**

Enrico De Santis  
[www.enricodesantis.com](http://www.enricodesantis.com)

Nicolas Tarantino  
[www.nicolastarantino.com](http://www.nicolastarantino.com)

Gionata Xerra  
[www.gionataxerra.it](http://www.gionataxerra.it)

*Un ringraziamento speciale a tutte le Scuole Waldorf per le immagini messe a disposizione per questa pubblicazione.*



3.



1.

